

**COMUNICAZIONI****Missioni vaevoli  
nella seduta del 7 luglio 1999.**

Amoruso, Ballaman, Berlinguer, Bianchi Giovanni, Bindi, Bressa, Calzolaio, Danese, D'Amico, Teresio Delfino, Di Bisceglie, Di Comite, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Mangiacavallo, Mattioli, Michelini, Morgando, Morselli, Niccolini, Tremaglia, Pennacchi, Pezzoni, Ranieri, Risari, Sinisi, Vigneri, Visco.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Amoruso, Angelini, Ballaman, Brunetti, Crema, Danese, Di Comite, Morselli, Risari, Tremaglia, Vigneri.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 6 luglio 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

TESTA: « Norme per la facilitazione dei trasferimenti immobiliari » (6203);

GIACCO e GATTO: « Disposizioni in materia di diffusione telematica degli atti legislativi e dei precedenti giurisprudenziali » (6204);

SIMEONE: « Estensione al personale che riveste il profilo di collaboratore tributario dell'amministrazione finanziaria dei benefici di cui all'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 » (6205);

SIMEONE: « Modifiche all'articolo 842 del codice civile, in materia di esercizio della caccia » (6206);

SIMEONE: « Divieto di vendita e di commercializzazione delle bevande in contenitori metallici che non offrono adeguate garanzie igieniche » (6207).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta  
di legge costituzionale.**

In data 6 luglio 1999 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

MARIO PEPE: « Modifiche alla composizione e alle funzioni del Senato della Repubblica » (6202).

Sarà stampata e distribuita.

**Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato BOVA, anche a nome dell'altro firmatario, ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

BOVA e OLIVERIO: « Modifica all'articolo 69 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, convertito dalla legge 9 gennaio 1939, n. 41, in materia di estensione ai pubblici dipendenti del diritto di riscattare ai fini pensionistici il periodo del corso di studio successivo alla scuola dell'obbligo » (1749).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

##### *VI Commissione (Finanze):*

SINISCALCHI ed altri: « Modifiche all'articolo 36 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in materia di esercizio dell'attività professionale degli avvocati tributaristi » (5765) *Parere delle Commissioni I e II;*

MENIA: « Modifica all'articolo 4 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito » (6140) *Parere delle Commissioni I e V;*

##### *VII Commissione (Cultura):*

SIMEONE ed altri: « Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado » (6177) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII;*

##### *X Commissione (Attività produttive):*

LABATE ed altri: « Disposizioni per la trasparenza e la salvaguardia delle condizioni socio-ambientali nella produzione di beni e servizi » (6135) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V, VI, VII, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XII, XIII e XIV;*

LABATE ed altri: « Disposizioni per la regolamentazione dell'esercizio delle case da gioco » (5514) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla*

*materia tributaria), XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

##### *XI Commissione (Lavoro):*

PRESTIGIACOMO: « Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità » (6138) *Parere delle Commissioni I e V;*

##### *XIII Commissione (Agricoltura):*

PECORARO SCANIO ed altri: « Disposizioni in materia di etichettatura e di pubblicità dei prodotti alimentari » (6077) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), X, XII e XIV.*

#### **Annunzio di proposte di modificazione al regolamento.**

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di modificazione al regolamento d'iniziativa della Giunta per il regolamento:

« Articoli 5 e 154: modificazioni alla disciplina relativa alla costituzione e all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza e alla durata in carica dei suoi componenti; disposizione transitoria » (doc. II, n. 39);

« Articoli 74, 75, 85, 86, 87, 119, 123-bis: disposizioni riguardanti le funzioni consultive della Commissione bilancio, l'esame in Assemblea degli emendamenti aventi conseguenze finanziarie, l'organizzazione della discussione dei disegni di legge finanziaria, di bilancio, di assestamento del bilancio, del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e dei progetti di legge collegati alla manovra finanziaria, nonché il contenuto e l'ammissibilità degli emendamenti riferiti ai progetti di legge collegati alla manovra finanziaria » (doc. II, n. 40);

« Articoli 16-bis, 96-ter, 143: disposizioni riguardanti l'esame dei progetti di legge recanti norme di delegazione legisla-

tiva e l'espressione del parere parlamentare sugli atti del Governo » (doc. II, n. 41).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Trasmissione dal ministro della sanità.**

Il ministro della sanità, con lettera in data 5 luglio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25, della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto superiore di sanità riferita all'anno 1997 (doc. XXIX, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annunzio della pendenza di due procedimenti penali nei confronti di deputati ai fini di deliberazioni in materia di sindacabilità.**

Con lettera pervenuta in data 1° luglio 1999, il deputato Umberto BOSSI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (procura della Repubblica presso il tribunale di Monza, n. 366/99 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 5 luglio 1999, il deputato Tiziana MAIOLO ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, n. 3112/99 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

#### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 luglio 1999, ha trasmesso, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 676 e della legge 6 ottobre 1998, n. 344, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di trattamento dei dati personali in ambito sanitario.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla II Commissione parlamentare (Giustizia), che dovrà esprimere il prescritto parere tenendo conto del termine previsto per l'esercizio della delega.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 luglio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 5 febbraio 1999, n. 25, la richiesta di parere parlamentare sullo schema legislativo recante disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 2815/98 della Commissione del 22 dicembre 1998 relativo alle norme commerciali dell'olio d'oliva.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla II Commissione permanente (Giustizia). È altresì deferita, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, lettera *b*), del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 5 settembre 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 luglio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 40 comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti le dotazioni organiche provinciali e i criteri per la determinazione degli organici del personale della scuola.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento,

alla VII Commissione permanente (Cultura) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 6 agosto 1999.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 15 giugno 1999, a pagina 6, prima

colonna, diciassettesima riga, si intendono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e della Commissione parlamentare per le questioni regionali ».

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 23 giugno 1999, a pagina 3, prima colonna, prima della terzultima riga, sono inserite le parole: « CACCAVARI: "Disposizioni in materia di cremazione e di dispersione delle ceneri" (6156) ».

Conseguentemente, al medesimo *Allegato A*, a pagina 4, seconda colonna, le righe dalla diciottesima alla ventottesima sono soppresse.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE  
POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE**

**(Sezione 1 — Risoluzioni)**

La Camera,

premessi che:

il rapimento del *leader* del Pkk Abdullah Ocalan da parte dei servizi segreti turchi ed il conseguente svolgimento del processo a suo carico, avvenuto senza alcuna garanzia internazionale, dimostrano chiaramente la non volontà delle autorità turche di affrontare in termini politici e positivi la questione curda;

la sentenza di condanna a morte, pronunciata dal tribunale, dopo un processo che non ha rispettato gli *standard* minimi della garanzia dei diritti e delle prerogative della difesa, tanto da apparire sostanzialmente già scritta prima del suo svolgimento, rappresenta un fatto giuridico e politico gravissimo e da condannare fermamente;

questa sentenza già in questi giorni sta provocando una ulteriore intensificazione della violenza e rischia di innescare un inasprimento del conflitto armato, aggiungendo nuovi lutti alle decine di migliaia di vittime e ai milioni di profughi già provocati dalla guerra;

numerose sono le condanne internazionali, ultime quella del Consiglio d'Europa, nei confronti della Turchia per la violazione dei diritti umani;

al contrario di quanto sarebbe auspicabile, lo Stato turco inasprisce la repressione nei confronti degli oppositori e di quanti si battono in modo pacifico per la democrazia, come dimostrano i recenti

arresti di Akin Birdal, presidente dell'Associazione per i diritti umani, nonché di alcuni sindaci dell'Hadep, eletti nelle recenti consultazioni elettorali;

il rifiuto espresso dalla Turchia alla proposta di un percorso di pacificazione, già da molti mesi avanzata da Ocalan, ribadita in ultimo nell'aula del Tribunale e nuovamente confermata dalla dirigenza del Pkk, conferma drammaticamente l'intenzione di voler giungere alla « soluzione finale » della questione curda attraverso l'intensificazione della guerra e della repressione;

tale proposta, consistente nell'abbandono della lotta armata in cambio di un'autonomia all'interno dello Stato turco e con il riconoscimento dell'identità culturale, quale il diritto a parlare la propria lingua, e politica, il rientro dei profughi nei villaggi, la fine dello stato di emergenza nelle regioni del sud-est, lo smantellamento delle squadre paramilitari, riforme democratiche e, conseguentemente, l'inserimento del Pkk nella vita politica, rappresenta una base concreta di trattativa a cui, però, si oppone il rifiuto pregiudiziale delle autorità turche al medesimo riconoscimento dell'esistenza di una problema curdo;

per giungere a una soluzione pacifica e negoziale del conflitto in corso è pertanto indispensabile un'iniziativa politica e diplomatica della comunità internazionale;

sono grandi le responsabilità, pertanto, che ricadono sul nostro paese e sull'Europa per l'avvio di un processo di pace che porti alla sospensione del con-

flitto e all'avvio di una soluzione pacifica e negoziale della questione curda e in tal senso il Parlamento italiano già si è espresso con l'approvazione di alcune risoluzioni nella Commissione Affari esteri della Camera;

impegna il Governo:

a mettere in atto tutte le iniziative opportune affinché la sentenza di morte emessa contro Abdullah Ocalan non venga eseguita, in particolare mettendo in atto ogni forma di tutela giuridica del presidente del Pkk. In questo senso, va ritirata ogni opposizione espressa in sede giudiziaria avversa alla concessione dell'asilo politico ad Ocalan, manifestando al contrario una disponibilità in tale direzione;

ad interrompere ogni commercio di armi e di tecnologie militari con la Turchia, applicando, così, rigorosamente, le clausole della legge n. 185 del 1990 che impediscono l'esportazione di armamenti verso Paesi coinvolti in conflitti armati o che violano i diritti umani;

a intervenire in sede UE e ONU al fine di promuovere una Conferenza internazionale per una soluzione pacifica e negoziale della questione curda con il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte nel conflitto.

**6-00096.** Bertinotti, Mantovani, Giordano, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Nardini, Edo Rossi, Valpiana, Vendola.

La Camera,

premesso che:

Abdullah Ocalan, Presidente del Partito dei lavoratori curdi, è stato condannato alla pena di morte a conclusione di una procedura giudiziaria che non ha rispettato i canoni del giusto processo prescritti dall'articolo 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sottoscritta dalla stessa Repubblica di Turchia;

il Protocollo n. 6 alla predetta Convenzione, fatto a Strasburgo il 28 aprile 1983 e ratificato dall'Italia con legge 2 gennaio 1989, n. 8, preso atto della generale tendenza contraria alla pena di morte dei paesi europei, proclama solennemente al suo articolo 1 che « la pena di morte è abolita », senza possibilità di deroghe o riserve;

i principi del giusto processo e l'abolizione della pena di morte sono, dunque, elementi costitutivi inderogabili dell'ordine pubblico europeo insieme alle libertà di pensiero, di espressione e comunicazione, di riunione e associazione, che sono garantite « senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di colore, di lingua, di religione, di opinione politica, di origine nazionale o sociale o di appartenenza ad una minoranza nazionale » (articoli 9-14 della Convenzione);

la realizzazione di questo comune patrimonio ideale costituisce lo scopo fondativo del Consiglio d'Europa (di cui fa parte la stessa Repubblica di Turchia), il cui Statuto impone ad ogni Stato membro di assicurare a chiunque sia sottoposto alla sua giurisdizione l'esercizio delle predette libertà (articoli 1 e 3), pena l'espulsione dal Consiglio (articolo 8);

è notorio e risulta documentato da fonti imparziali (rapporti annuali di *Amnesty International*, pronunciamenti del Parlamento europeo, sentenze della Corte di Strasburgo, « Calendario » dell'Istituto Geografico De Agostini dell'anno 1999) che i cittadini turchi di etnia curda sono sottoposti a sistematica persecuzione proprio a causa della loro appartenenza ad una minoranza etnica;

l'articolo 33 della Convenzione consente ad ogni Stato membro di deferire alla Corte europea « ogni inosservanza delle disposizioni della Convenzione e dei suoi protocolli che essa ritenga possa essere imputata ad un'altra Parte contraente »;

durante il soggiorno nel nostro Paese, Abdullah Ocalan ha insistentemente manifestato la convinzione che il conflitto

che oppone il popolo curdo alle autorità della Repubblica di Turchia può trovare soluzione solo attraverso un pacifico negoziato e ha bandito il terrorismo dai metodi di lotta per il riconoscimento dei diritti del popolo curdo;

le stesse convinzioni egli ha più volte ribadito nel corso del processo ed ancora dopo la sua condanna a morte;

il Governo italiano, durante e a conclusione del soggiorno di Ocalan in Italia, ha ripetutamente manifestato il proposito, con dichiarazioni del Presidente del Consiglio anche nelle Aule del Parlamento, di farsi promotore di una iniziativa in ambito europeo per la pacifica soluzione del suddetto conflitto e per il riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali del popolo curdo;

tale iniziativa appare ancora più doverosa dopo che il Governo italiano ha aderito, sulla base del principio di ingerenza umanitaria, a tutela dei diritti del popolo kossovano, all'azione militare della NATO;

è del tutto evidente, d'altra parte, che l'assenza di una iniziativa di pace perpetuerebbe le forme violente del conflitto curdo/turco, che sarebbe ulteriormente inasprito dalla esecuzione della condanna inflitta ad Abdullah Ocalan;

sarebbe inoltre un segnale opportuno e importante la concessione dell'asilo politico richiesto da Abdullah Ocalan;

impegna il Governo:

ad adottare, sia nell'ambito dei rapporti diretti con la Repubblica di Turchia sia in sede europea, tutte le iniziative idonee ad impedire la esecuzione della condanna a morte di Abdullah Ocalan;

a farsi promotore di una iniziativa internazionale per una Conferenza che avvii a soluzione la questione curda;

ad attivare presso gli organismi europei le procedure per l'accertamento delle responsabilità della Repubblica di Turchia

e per l'applicazione delle relative sanzioni in ordine alla violazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dello Statuto del Consiglio d'Europa;

ad esprimere, nell'ambito del procedimento in corso davanti al Tribunale di Roma per la concessione dell'asilo politico ad Abdullah Ocalan, una posizione secondo quanto auspicato nelle premesse.

**6-00097.** Paissan, Leccese, Scalia, Boato, Cento, Dalla Chiesa, De Benetti, Galletti, Gardiol, Pecoraro Scanio, Procacci, Turroni.

La Camera,

premesso che:

il Presidente del Consiglio, nella sua comunicazione, ha definito il territorio abitato dai Curdi come sud-est della Turchia e non piuttosto, come sarebbe più corretto nei confronti di quel popolo, come Kurdistan;

il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa con riguardo alla Convenzione per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, accogliendo le opinioni espresse dalla Commissione europea per i diritti umani, ha evidenziato una serie di violazioni della Convenzione da parte della Turchia compiute dalle forze di sicurezza nel Kurdistan, territorio abitato da oltre 13 milioni di curdi;

la sentenza di condanna a monte del *leader* curdo Ocalan contrasta con le prese di posizione ufficiali del Presidente Demirel in sede del Consiglio d'Europa nell'incontro di Strasburgo del 1997 e sta provocando reazioni violente che superano i confini della Turchia; la proposta del Pkk di abbandonare la lotta armata in cambio del ritiro delle guardie curde di villaggio, del riconoscimento dell'identità curda e conseguentemente l'ottenimento di un'autonomia del Kurdistan all'interno dello Stato turco non è stata nemmeno presa in

considerazione dalle autorità turche che arrivano a negare persino l'esistenza di un problema curdo;

impegna il Governo:

a sollecitare il Governo della Turchia affinché persegua l'impegno per addivenire a riforme che cementino la democrazia, il rispetto dei diritti umani e la pace nel Paese attraverso il riconoscimento di uno *status* di governo autonomo della Nazione Curda, nel rispetto delle peculiarità linguistiche, storiche e culturali del popolo curdo;

a cessare ogni commercio di armi con la Turchia in ottemperanza alla legge n. 185 del 1990 che impedisce l'esportazione di armi verso Paesi coinvolti in conflitti armati o che violino i diritti umani;

ad attivarsi affinché il Parlamento turco dia seguito agli impegni dichiarati dalle massime autorità turche nell'abolizione della pena capitale in quel Paese ed in particolare si esprima per tramutare in detenzione la sentenza di morte emanata nei confronti del *leader* curdo Abdullah Ocalan.

**6-00098.** Cavaliere, Pagliarini, Calzavara.

La Camera;

considerato che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che la riforma dello Stato in senso federale è « matura sul piano politico e condivisa da una maggioranza parlamentare ampia e consolidata »;

anche il Presidente della Repubblica, professor Carlo Azelio Ciampi, nel suo discorso del 18 maggio 1999 di fronte alle Camere riunite ha inserito la riforma dello Stato in senso federale al primo posto tra le molte cose che ci restano da fare per portare il nostro sistema politico al livello della modernità costituzionale europea;

dal dibattito di questi anni è emerso che vi è molta confusione in merito al concetto stesso di federalismo ed in particolare in merito alle direzioni dei flussi fiscali di un sistema federale concretamente applicabile alla situazione italiana;

impegna il Governo

ad attivarsi per stimolare il Parlamento, i partiti e l'opinione pubblica nella direzione di una riforma dello Stato in senso federale;

a proporre al Parlamento, nel frattempo, disegni di legge costituzionali ed ordinari che vadano nella direzione di invertire i flussi fiscali in modo che a regime il sistema « comuni-province-regioni » goda di un'effettiva autonomia tributaria e possa quindi direttamente disporre e gestire una quota delle imposte e delle tasse pagate dai soggetti residenti rilevante e comunque, a regime, al termine di un piano che potrà realizzarsi nell'arco di cinque anni, non inferiore al 70 per cento. Oltre al trasferimento di imposte e di tasse, il piano quinquennale prevederà il trasferimento dei compiti, delle funzioni e delle relative responsabilità.

**6-00099.** (*Testo riformulato in corso di seduta*) Pagliarini, Cavaliere, Stefani.

La Camera,

udite le comunicazioni del Governo sulla situazione politica, economica e sociale, le approva e passa all'ordine del giorno.

**6-00100.** Mussi, Soro, Grimaldi, Paissan, Volontè, Piscitello, Manzione, Crema, Lamacchia, Sbarbati.

La Camera,

in occasione delle comunicazioni rese in aula dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Massimo D'Alema, in ordine alla vicenda della condanna a morte del leader curdo Ocalan;

in coerenza con le risoluzioni approvate a larga maggioranza dalla III Commissione Affari esteri;

impegna il Governo:

a richiedere con forza che la sentenza di morte non venga mai eseguita;

ad operare sia nei rapporti diplomatici bilaterali con la Turchia, sia in seno

all'Unione europea perché il governo e le istituzioni della Turchia siano chiaramente poste di fronte alla loro responsabilità di non lasciar cadere la possibilità di un serio negoziato per una soluzione politica e pacifica delle legittime esigenze di autonomia del popolo curdo, ovviamente all'interno della salvaguardia dell'unità territoriale dello Stato turco;

a promuovere urgentemente una missione europea in Turchia per sollecitare governo ed istituzioni turche a verificare insieme le nuove condizioni per un accelerato processo di integrazione europea della Turchia se verranno realizzati sia un ripensamento legislativo e giudiziario nei confronti della sentenza contro Ocalan, sia garanzie fondamentali per i diritti umani, sia un avvio della soluzione politica della questione curda, proponendo al contempo la stessa Unione europea come garante del processo di reale democratizzazione;

ad applicare in modo più rigoroso, anche alla luce dei nuovi orientamenti che assumerà il governo turco, le clausole della legge n. 185 del 1990, per quanto riguarda l'esportazione di armamenti e tecnologie militari a favore della Turchia;

a intervenire presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU, con iniziativa italiana ed europea al fine di promuovere una Conferenza internazionale per una soluzione pacifica e negoziale della questione curda con il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte nel conflitto e, comunque, a costruirne le condizioni cominciando ad inserire nell'Agenda 2000 dell'ONU la questione delle popolazioni curde.

**6-00101.** Pezzoni, Giovanni Bianchi, Brunetti, La Malfa, Danieli, Fronzuti, Lecce, Crema, Saraca, Caveri, Calzavara, Frau, Trantino.

*(Nuova formulazione).*

La Camera,

considerato che il Presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il 22

giugno 1999 hanno annunciato la volontà di recuperare nella manovra economico-finanziaria 3000 miliardi di spesa previdenziale in particolare per quanto riguarda le rendite di anzianità;

approva tale indirizzo di riforma dello Stato sociale e impegna il Governo ad attuarlo.

**6-00102.** Taradash, Calderisi, Martino, Colletti, Vincenzo Bianchi.

La Camera:

premessi che:

è ormai indispensabile un riequilibrio tra la previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementari (fondi pensione) e al fine di consentire una reale riduzione del costo del lavoro in tutte le regioni del Paese evitando distorsive e costose forme di sottocontribuzione e agevolazioni contributive;

impegna il Governo

a partire dal 1° gennaio 2000 i contributi a carico dei lavoratori dipendenti neoassunti dalle piccole e medie imprese, dovranno essere ridotti di 7,7 punti percentuali passando dall'attuale 32,7 per cento al 25 per cento; una metà di tale risparmio andrà a riduzione del costo del lavoro mentre la restante parte potrà essere versata ai fondi pensione al fine di mantenere inalterata la copertura previdenziale;

a rivedere complessivamente la normativa sulle sottocontribuzioni e sulle contribuzioni figurative, sulle indennità di disoccupazione con particolare riguardo ai periodi minimi previsti per il bracciantato agricolo e altre categorie;

a promuovere attività ispettive unificate (Ministero del lavoro, I.N.P.S. e I.N.A.L.) nelle regioni a più alto tasso di lavoro sommerso.

**6-00103.** Michielon, Pagliarini, Cavaliere.

La Camera,

premessò:

Abdullah Ocalan, imputato di terrorismo ed altri gravi reati, è stato condannato alla pena di morte dal tribunale turco;

che il processo che ha portato a tale condanna non è stato realizzato secondo criteri e garanzie che possano farlo considerare un processo giusto secondo gli standard europei;

che la convenzione di Strasburgo, ratificata dall'Italia, esprime la piena contrarietà alla applicazione della pena di morte;

che la condanna e l'esecuzione della pena sono certamente lesive dell'immagine della Turchia sul piano internazionale e renderebbe difficile in futuro il suo ingresso nell'Unione europea;

che il problema curdo verrebbe aggravato dalla tensione prodotta per una linea eccessivamente rigida e di rifiuto della tolleranza e di una possibile soluzione politica;

che tale problema non può essere ignorato o sottovalutato dal governo della

Turchia ma avviato a soluzione secondo criteri di democrazia, rispetto delle libertà, reciproca comprensione;

che l'Italia considera la Turchia partner essenziale del proprio sistema di alleanze;

impegna il Governo

a sollecitare il governo turco affinché faccia sì che non venga eseguita la pena di morte nei riguardi di Ocalan; che, nonostante le attività terroristiche effettuate, può essere ancora tramite di una pacificazione forse possibile, certo necessaria;

a chiedere al governo della Turchia di esperire in conseguenza di ciò tutte le attività, in spirito democratico e costruttivo, per addivenire alla soluzione, in termini autonomistici e nel rispetto dei diritti umani e civili, della questione del popolo curdo in Turchia;

a chiedere al Governo ed al parlamento turco l'abolizione della pena capitale, la cui presenza nella legislazione turca diventa ostativa di ulteriori e migliori rapporti di collaborazione internazionale.

**6-00104.** Martino, Frau, Rivolta.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Regolamentazione dell'attività estrattiva)**

CIMADORO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione indiscriminata dell'attività estrattiva nelle cave di terra, in più parti del Paese, sta provocando dei veri e propri disastri ambientali —:

quali iniziative, il Ministro intenda adottare per regolamentare più rigidamente l'attività estrattiva nelle cave di terra allo scopo di ostacolare l'impunita opera di deturpazione ambientale in atto in moltissime zone del Paese. (3-04011)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 2 – Situazione al Policlinico Umberto I di Roma)**

BATTAGLIA e GUERRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recenti casi di infezione al reparto di Ostetricia e di Puericoltura del Policlinico Umberto I di Roma hanno evidenziato ancora una volta uno stato di grave crisi di quell'ospedale e riproposto problemi che l'Università « La Sapienza » non sembra in grado di risolvere e che vanificano ogni tentativo di rilancio;

le cause di tali infezioni sono in corso di accertamento da parte dei tecnici del Policlinico e della regione Lazio, ma dai primi risultati resi noti appare che il sistema igienico-organizzativo di quei reparti è assolutamente inadeguato;

croniche e irrisolte carenze di personale, vetustà delle strutture, insufficienza dei fondi per la manutenzione ed il rinnovamento tecnologico, scarsa cultura del servizio e della tutela dei pazienti, inutile moltiplicazione di reparti e servizi, confusione di responsabilità tra università, azienda, istituti universitari, sono solo alcuni dei nodi irrisolti che causano il degrado di uno dei più importanti ospedali del Paese;

l'azienda Policlinico non ha proprio personale, ma solo dipendenti comandati dall'Università e dalla Asl di zona, inquadri, quindi, in due diversi contratti, con distinte rappresentanze sindacali e trattamenti differenziati a parità di lavoro. La competenza della manutenzione straordinaria è suddivisa tra Università, Provveditorato regionale alle opere pubbliche e azienda, i costi sono elevati e l'Università si rifiuta di farsi carico dei disavanzi del suo Policlinico; il direttore generale non dispone degli stessi poteri gestionali dei direttori delle aziende ospedaliere del servizio sanitario nazionale —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per individuare le responsabilità della situazione venutasi a determinare, per superare l'attuale stato di precarietà e di degrado, decentrare la struttura, dare certezze sulle responsabilità gestionali, garantire finanziamenti adeguati, affinché si possano definitivamente superare le attuali difficoltà e restituire servizi efficienti alla popolazione. (3-04014)

(6 luglio 1999).

SANTORI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un'epidemia con quattordici casi di neonati colpiti da enterite necrotizzante si è registrata al Policlinico Umberto I di Roma;

esposti alla procura sono stati presentati sia dai genitori che dal CODA-CONS;

nell'ospedale in questione è presente una *task force* voluta dall'assessore regionale Cosentino al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza delle procedure nell'ambito dell'attività ospedaliera;

molti primari che da anni lavorano all'Umberto I sostengono che le colpe sono dei politici i quali hanno abbandonato le strutture ospedaliere nell'incuria più totale;

quali iniziative il Ministro intenda porre in essere per l'accertamento delle responsabilità e per impedire che altri fatti di cosiddetta « malasanità » abbiano a verificarsi nelle strutture sanitarie del nostro paese. (3-04022)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 3 — Attuazione della legge sui trapianti)**

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° aprile 1999, n. 91, entrata in vigore il 16 aprile 1999 (trapianti), prevede l'emanazione di una serie di decreti attuativi;

per molti di questi decreti i termini previsti sono ampiamente scaduti, per altri decreti, per i quali non vi erano termini prefissati, sarebbe stata utile ed opportuna l'emanazione immediata onde poter avviare l'organizzazione del sistema (come ad esempio i decreti di nomina di componenti del Centro nazionale trapianti e della Consulta presso l'Iss);

l'articolo 24, quarto comma della suddetta legge stabilisce che « Il Ministro predispone una campagna straordinaria di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nel periodo che intercorre tra la data di entrata in vigore della legge (16 aprile 1999), e la data dell'entrata in vigore del sistema informativo dei trapianti ex articolo 7 ». Sono trascorsi quasi tre mesi e ciò non è stato fatto;

fino ad oggi non si ha notizia dei suddetti decreti, il che lascia presagire tempi molto lunghi per l'avvio di procedure che già di per sé sono farraginose, il che si ripercuote a danno dei numerosi pazienti in attesa di trapianto e non permette l'avvio della fase organizzativa del sistema —:

per quali motivi si stiano verificando questi ingiustificati ritardi nella emanazione dei decreti previsti dalla legge sui trapianti e non sia stata avviata la campagna di sensibilizzazione e se non si ritenga utile e doveroso da parte del Governo ottemperare al più presto, senza ulteriori ritardi rispetto ai tempi e nei modi prescritti, a quanto prescritto dalla legge procedendo all'immediata emanazione dei decreti ed all'avvio della campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. (3-04015)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 4 — Istituzione delle commissioni per la lotta all'inquinamento acustico nell'aeroporto di Malpensa)**

TOSOLINI, ARMAROLI e SELVA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 luglio 1999 la SEA ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al ministero dell'ambiente ed al ministero per i beni e le attività culturali utile per dare attuazione agli interventi previsti dal progetto « Aeroporto di Malpensa completamento del trasferimento del traffico aereo da Linate in

attuazione del decreto ministeriale 46T del 5 luglio 1996 e del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 »;

il giorno 4 luglio 1999 ben cinquanta amministrazioni locali hanno promosso una manifestazione, alla quale hanno aderito più di cinquemila cittadini, per chiedere al Governo, al di là dei parametri risultanti dallo studio di impatto ambientale, la revoca immediata dell'articolo 2 del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 che prevede il trasferimento del restante 34 per cento dei voli ad ultimazione delle previste opere infrastrutturali, viarie e ferroviarie —:

se non ritenga, alla luce delle manifestazioni anti-Malpensa che si susseguono sul territorio e che potrebbero dar corso nel prossimo futuro a turbative gravi sul versante dell'ordine pubblico e della sicurezza aeroportuale, di attivare immediatamente le procedure per l'istituzione delle commissioni aeroportuali di Malpensa 2000, secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, attuativo della legge quadro n. 447 del 1995 sull'inquinamento acustico. (3-04012)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 5 – Ripartizione di fondi delle Ferrovie dello Stato)**

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei trasporti e navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in esecuzione dell'accordo quadro del 16 luglio 1991 per la ristrutturazione dei servizi di pulizia delle Ferrovie dello Stato sono stati stipulati quattro contratti nazionali per lo svolgimento di tali servizi tra le Ferrovie dello Stato ed i tre consorzi nord-ovest, nord-est e sud;

dopo il 1992 le Ferrovie dello Stato, a seguito della propria trasformazione e riorganizzazione, hanno effettuato nume-

rosi tagli di corrispettivi e di servizi appaltati soprattutto al sud, causando malessere e conflitto sociale sia in termini di scadente offerta della qualità dei servizi alla clientela, sia in termini di ripercussione negativa sui livelli occupazionali;

in tale drammatico contesto, dovuto a continui tagli di servizi e commesse, le parti sociali hanno fatto spesso ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge n. 223/1991 ed alla stipula di contratti di solidarietà;

in tante imprese del consorzio sud sono in scadenza molti contratti di solidarietà non rinnovabili che causeranno ulteriori licenziamenti —:

se tale situazione creatasi nella ripartizione dei fondi delle Ferrovie dello Stato, in cui si privilegiano i consorzi del nord a scapito di quello del sud, non sembri contrastare con la volontà del Governo di perseguire una politica sociale più equilibrata, di sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno e di creare nuovi posti di lavoro. (3-04013)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 6 – Revisione dell'assegnazione degli spazi aerei)**

NIEDDA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

anche dopo la fine del conflitto nei Balcani, continuano a registrarsi sistematici ritardi nel traffico aereo;

i piloti giustificano il ritardo spiegando ai passeggeri che ciò dipende dall'assegnazione degli spazi aerei effettuati a Bruxelles e dintorni;

ciò induce l'idea di un caos aereo europeo, ma poco giova alla consolazione dei passeggeri —:

se ritenga che il sistema di assegnazione degli spazi aerei resterà quale è oggi

e se sia lecito attenderne un miglioramento e, in caso affermativo, quando ritenga che ciò possa avvenire. (3-04016)

(6 luglio 1999).

**(Sezione 7 - Ritardi nel traffico aereo)**

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 4 luglio 1999 un'improvvisa, quanto sospetta, epidemia ha colpito venti piloti della compagnia area Meridiana, provocando la cancellazione di ben 30 voli su un totale di 132, tra i quali quelli per Milano Malpensa, Roma, Verona;

la cancellazione dei 30 voli ha provocato gravi disagi ai 4.500 passeggeri dell'aeroporto di Olbia, Costa Smeralda molti

dei quali per raggiungere i luoghi di destinazione sono stati costretti ad imbarcarsi sui traghetti disponibili;

nella giornata di domenica oltre 2.000 passeggeri in cerca di informazioni e alternative di viaggio sono rimasti accalcati nella aerostazione di Olbia che in condizioni di normalità può ospitare fino un massimo di 700 passeggeri —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per evitare i gravi ritardi che troppo spesso si verificano negli aeroporti italiani, soprattutto del nord-est e del nord-ovest d'Italia, che oltretutto, come in questo caso, si manifestano come epidemie programmate, provocando disagi insostenibili a chi deve affrontare un viaggio, per motivi di vacanza o di lavoro che siano, e paralizzando il mondo produttivo ed economico prevalentemente del Nord. (3-04017)

(6 luglio 1999).